

PARTE V - LE ECCELLENZE DELL'INNOVAZIONE

5.1 I criteri per la definizione delle "eccellenze" nella ricerca 2008

La ricerca svolta nel 2008 aveva come obiettivo una mappatura delle imprese che potevano essere definite "eccellenti" per il loro comportamento nel sapere introdurre e gestire nella propria organizzazione la cultura dell'innovazione tecnologica.

In definitiva si volevano individuare quelle aziende di piccola e media dimensione operanti nel campo della subfornitura meccanica che potessero, con il loro operare, essere citate ad esempio e divenire riferimento per tutte quelle imprese che ancora non riuscivano a comprendere l'importanza (necessità) di un investimento continuo. Una propensione ad investire nell'innovazione tecnologica come fattore incastonato nella propria vision e mission aziendale.

Il Comitato Tecnico e Scientifico di tale progetto, passando al punto operativo per individuare le "aziende eccellenti", tenuto conto che non doveva essere stilata una classifica meritocratica, ma unicamente una "mappatura" delle stesse, aveva proceduto filtrando le risposte di tutti i questionari compilati attraverso una griglia e una serie di criteri selettivi.

La prima serie di criteri andava a cogliere l'eccellenza nella capacità aziendale di fare dell'innovazione tecnologica uno strumento strategico investendo su di essa in maniera consistente e continua, ossia non fornendo elementi che facessero intendere un comportamento estemporaneo. Le informazioni sul pregresso triennale (2005-2007) e su quello in corso (2008) operavano in tal senso.

La successiva serie si basava sulla presenza e l'utilizzo di brevetti all'interno dell'azienda, elementi oggettivi incontrovertibili aventi valenza di ricerca, studio e valorizzazione dell'investimento tecnologico, con una strategia aziendale proiettata a sfidare competitivamente il mercato. Una propensione al rafforzamento e al consolidamento.

In definitiva, si era giunti alla identificazione di un gruppo di piccole e medie imprese che avevano dichiarato attraverso le risposte ai quesiti: 1) di avere proceduto ad investimenti sia nell'anno 2007 che in quello in corso, 2008; 2) una media percentuale di investimento per l'innovazione tecnologica nel triennio 2005 - 2007 non inferiore al 7%, oppure che, comunque, fossero in possesso di brevetti acquisiti nel periodo.

5.2 I nuovi criteri per la definizione delle "eccellenze" 2010

Il Comitato Tecnico e Scientifico del progetto 2010 pur riconoscendo la correttezza dei principi per la determinazione delle eccellenze nell'anno 2008 e, di conseguenza, il valore del concetto così come in precedenza inteso ed espresso, si è trovato di fronte ad un mutamento di alcuni dei fattori determinanti la scelta di innovare da parte delle imprese, primo fra tutti la difficoltà di destinare risorse da distarre alla gestione ordinaria in un periodo di conclamata crisi generale.

Si è quindi deciso, per individuare le società virtuose (eccellenze), di adottare tre livelli selettivi: uno primario e determinante la qualifica di impresa eccellente "tout court" e poi altri due collaterali e susseguenti che determinassero una possibile inclusione delle imprese in una classe (graduatoria) di merito.

I tre livelli di selezione, applicati in maniera consecutiva e susseguente, sono stati forniti da:

- 1) i principi dettati dal progetto 2008 che volevano individuare l'impresa eccellente come una attenta all'investimento continuo e non estemporaneo;
- 2) la capacità di porre attenzione e investimenti nelle green technologies;
- 3) la ricerca di consolidare l'innovazione come elemento forte competitivo intraprendendo la strada brevetti.

Si è deciso perciò, in contemporanea, tenuto conto della crisi generale in atto, di tralasciare il criterio, utilizzato nel 2008, dell'elevata percentuale di fatturato destinata agli investimenti in innovazione tecnologica. Considerazione sviluppata sul fatto che il progetto 2010 vuole proprio valorizzare la capacità e la cultura all'innovazione e al cambiamento nelle imprese nonostante il permanere del periodo difficile, e assolutamente non discriminare alcune imprese rispetto ad altre rispetto alla capacità di approvvigionarsi economicamente o finanziariamente per la realizzazione delle operazioni straordinarie.

Da un punto di vista tecnico i tre livelli selettivi adottati sono perciò stati maggiormente definiti con:

- 1) la continuità degli investimenti in innovazioni tecnologiche ossia le imprese che hanno dichiarato di avere proceduto con gli investimenti in ognuno dei tre anni del periodo 2008-2010;
- 2) l'effettuazione di investimenti per lo sviluppo di attività connesse alla produzione di tecnologie attente all'ambiente, alle risorse naturali e allo sviluppo sostenibile all'interno del triennio 2008-2010;
- 3) l'aver in corso oppure ottenuto dei brevetti nel periodo dal 2008 al 2010.

Utilizzando il primo criterio selettivo, quello afferente alla continuità nei tre anni degli investimenti in innovazioni tecnologiche, si sono così identificate quattordici aziende che potremmo dire, secondo l'intendimento progettuale e nei dati dichiarati, essere eccellenti.

Di queste quattordici imprese, undici hanno dichiarato di avere effettuazione di investimenti per lo sviluppo di attività connesse alla produzione di tecnologie attente all'ambiente, alle risorse naturali e allo sviluppo sostenibile all'interno del triennio.

Procedendo con il terzo livello selettivo, ossia la presa in considerazione se le imprese abbiano in corso oppure ottenuto nel periodo dal gennaio 2008 al settembre 2010 dei brevetti, le imprese che risultano ri-selezionate passano dal numero di undici a quello di cinque.

Ne risultava il dato finale che attestava che tutte le imprese dichiaranti il possesso di brevetti erano anche aziende che avevano investito ininterrottamente in innovazione tecnologica ed erano, oltremodo, sensibili alla green technology.

5.3 Le imprese "eccellenti"

I nominativi delle cinque principali "eccellenze" aziendali, ossia quelle che risultano avere superato tutti i tre livelli selettivi (afferenti alla continuità degli investimenti in innovazione tecnologica, l'effettuazione di investimenti nel campo delle green technologies, il possesso di brevetti), risultano così essere:

Baggiogroup s.r.l.

D.G.S. s.a.s. di De Giuli Roberta & C.

Seneca s.r.l.

Systema s.p.a.

Vertek Group s.r.l.

Le ulteriori sei imprese che invece risultano avere superato solo il primo dei due parametri "supplementari e accessori", ossia quello dell'effettuazione di investimenti nel campo delle green technologies, oltre a quello ritenuto "fondamentale e determinante" della continuità periodica degli investimenti, sono:

Ascot s.r.l.

Bluebox Group s.r.l.

C.A.M.I. s.p.a.

Ci. Se. Elettronica Industriale s.r.l.

Marinello Tende s.n.c.

Micromeccanica s.r.l.

Infine, i nominativi delle imprese definibili come eccellenze "tout court" nell'introdurre a adottare l'innovazione tecnologica, con la specifica caratteristica di avere effettuato investimenti in maniera continua in ognuno degli anni del periodo indagato, sono i seguenti:

A.Z. Elettronica di Zilio Floriano

Rolle s.p.a.

Tecnopress s.r.l.

Vuole risultare ben chiaro, però, che il riconoscere in questa fase maggiori meriti ad alcune aziende non vuole essere una diminuzione di valore e di merito riconosciuto alle altre. Solo l'applicazione di una necessaria considerazione, negli aspetti generali, che pur nella determinazione di comandare la propria azienda in un processo strategico di miglioramento continuo possono essere diversi i gradi di impegno e risultato.

Per quanto sopra e, come si diceva, sul principio che il progetto vuole valorizzare la cultura all'innovazione e non determinare matematicamente od economicamente né gli effettivi risultati ottenuti né, tantomeno, l'effettiva potenzialità che poteva essere altrimenti espressa nel profonderli, d'ora in poi, in tutte le nostre analisi prenderemo in considerazione l'insieme unico delle quattordici imprese e non le diverse tre sottoclassi.

5.4 I dati delle "eccellenze"

Per poter svolgere una adeguata valutazione delle imprese eccellenti abbiamo estrapolato e raggruppato solamente i loro dati, così come da loro forniti nelle risposte al questionario.

La prima classificazione delle quattordici PMI "eccellenti" la possiamo svolgere, come consuetudine, basandoci sul dichiarato numero di dipendenti e sull'ammontare di fatturato realizzato nell'ultimo bilancio chiuso al 31.12.2009.

Le imprese che hanno dichiarato possedere un numero di addetti che le qualificasse tra quelle di piccola dimensione (dai 10 ai 49 dipendenti) sono state 11 contro le 3 che, avendo dichiarato un numero tra i 50 e i 250, che possiamo annoverare tra le imprese di medie dimensioni. In definitiva, secondo questo parametro, il 21% delle imprese eccellenti è catalogabile tra le "piccole" mentre il 79% lo è tra le "medie" (rif. grafico 5.1)

Per quanto riguarda il loro fatturato tenendo conto della suddivisione già illustrata e basata sul fatturato 2009, il numero più elevato di imprese, 6 su 14, hanno dichiarato di collocarsi tra l'1,5 e i 5 milioni di euro. 4 imprese hanno dichiarato un fatturato rientrante tra i 5 milioni e i 50 milioni di euro mentre 3 risultano avere il dato rientrante tra i 500 mila e 1,5 milioni di euro. Solo 1 azienda ha risposto di avere avuto nel 2009 un fatturato tra i 50 milioni e i 500 milioni di euro mentre nessuno tra le "eccellenze" risulta possedere un fatturato nella classe più bassa, ossia tra lo 0 e i 500 mila euro (rif. grafico 5.2).

Congiungendo i due dati, quelli sull'ammontare del fatturato e sul numero degli addetti, analiticamente possiamo giungere a questa classificazione:

- 11 imprese possiedono tra i 10 e i 49 addetti, delle quali: 3 dichiarano un fatturato annuo nella fascia 500 mila / 1,5 milioni di euro, 6 con un fatturato nella fascia 1,5 milioni / 5 milioni di euro e 2 nella fascia 5 milioni / 50 milioni di euro;
- 3 imprese possiedono tra i 50 e i 250 addetti, delle quali: 2 dichiarano un fatturato nella fascia 5 milioni / 50 milioni di euro e 1 dichiara un fatturato rientrante nella fascia massima superiore 50 milioni / 500 milioni di euro (rif. grafico 5.3).

5.5 Le eccellenze e le variazioni di fatturato

Un importante elemento per le considerazioni sulla propensione/capacità di innovare è il dato raccolto con le risposte alla domanda numero tre, cioè se l'azienda avesse variato il proprio fatturato tra il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 e quello previsto in chiusura al 31 dicembre 2010. Delle 14 aziende, 8 hanno risposto indicando di avere subito un calo, 1 ha risposto di essere in una situazione di sostanziale pareggio mentre 5 hanno indicato di avere avuto un incremento. Il dato statistico percentuale prende maggiore valore nel momento del confronto di questo dato con quello raccolto complessivamente tra i subfornitori.

Come già detto, le possibilità di risposta fornite erano state 7 suddivise tra tre con risvolti negativi (un ribasso oltre il - 30%; un ribasso tra il -10 e il -30%; un ribasso entro il -10%), uno neutrale (sostanzialmente uguale) e tre con situazione positiva (un rialzo entro il + 10%; un rialzo tra il + 10 e il + 30%; un rialzo oltre il + 30 %).

Il 21,4% delle imprese eccellenti contro 26,8% delle imprese subfornitrici ha risposto di avere avuto un calo di fatturato di oltre il 30%, il 21,7% delle eccellenze contro il 35,7% delle imprese subfornitrici ha evidenziato di avere subito un calo tra il - 10% e il -30%, e il 14,3% sempre delle eccellenze mentre il 7,1% delle imprese subfornitrici ha dichiarato un ribasso entro il -10%. Una risposta di fatturato sostanzialmente stabile arriva dal 7,1% delle eccellenti contro il 10,7% delle subfornitrici nella loro totalità. Sul versante positivo hanno risposto il 28,6% delle eccellenze per un aumento entro il +10% contro il 14,3% del dato proveniente dalle imprese subfornitrici, mentre un restante 7,1% della imprese eccellenti ha risposto di avere un fatturato superiore al +30% contro un 3,6% delle subfornitrici. Non troviamo invece nessuna risposta da parte di azienda eccellente nella opzione che prevede l'indicazione di una variazione positiva di fatturato tra il +10% e il +30% mentre risultavano l'1,8% delle risposte delle subfornitrici (rif. grafico 5.4).

Dati che, così raccolti e forniti, dimostrano che la capacità di innovare all'interno dell'impresa procede di pari passo con i migliori risultati di fatturato o, comunque, con una maggiore capacità di contenere le flessioni nel campo delle vendite.

5.6 La Green Technology e l'impresa eccellente

Il progetto di ricerca del 2010 ha mirato, così come lo si evince anche dal titolo in maniera esplicativa, a raccogliere informazioni dalle PMI della subfornitura meccanica della provincia di Padova. sulla capacità di innovare nonché di muoversi (o re-indirizzarsi) strategicamente verso nuovi settori emergenti, quali quelli connessi con la produzione di tecnologie attente all'ambiente, alle risorse naturali e allo sviluppo sostenibile denominati internazionalmente come Green Technologies.

Nel questionario sottoposto alle aziende molte domande hanno perciò puntato a definire questo specifico ambito e focus di base predeterminato.

La domanda numero cinque del questionario aiutava ad indagare se tra i nuovi clienti delle imprese (acquisiti nel triennio 2008-2010) ci fossero delle società già operanti nell'area della Green Tech. Il 25,9% delle risposte pervenute dalle imprese eccellenti lo ha affermato, mentre le risposte affermative provenienti dal totale dei questionari delle imprese subfor è del 16,3% (differenza di 9,6 punti).

La domanda seguente del questionario mirava, invece, a comprendere l'approccio mentale e operativo dell'impresa chiedendo di indicare se l'attività svolta fosse attenta all'ambiente, alle risorse naturali e allo sviluppo sostenibile e, se ciò avvenisse, con quale livello di attenzione.

Le imprese "eccellenti" hanno dichiarato tutte (100%) di prestare attenzioni a tali ambiti mentre, seppure con una percentuale bassa, pari al 5,4%, delle risposte provenienti dalle imprese subfor avevano dato indicazioni negative.

Confrontando sempre le risposte tra quelle pervenute dalle imprese eccellenti con quelle della totalità delle imprese subfornitrici, come proceduralmente impostato dall'inizio del presente capitolo, si sono ottenuti i seguenti dati: il 50% delle imprese eccellenti ha dichiarato di porre molta attenzione verso l'ambiente e la sostenibilità contro un 25% delle imprese subfornitrici. Il 42,9% delle imprese eccellenti, abbastanza vicino al 46,4% delle imprese subfornitrici, ha risposto di esserlo abbastanza, il 7,1% delle eccellenze ha risposto poco mentre ha risposto nello stesso modo il 23,2% delle imprese subfornitrici (rif. tabella 5.1, grafico 5.5).

La settima domanda del questionario era ancora più precisa ed è stata utilizzata come secondo parametro selettivo per individuare "le eccellenze di maggiore rilievo". Infatti, dopo la dichiarazione di possedere nel portafoglio clienti delle società operanti nel settore Green Tech e di possedere una "sensibilità" al tema ambientale, si è chiesto all'impresa di dichiarare se avesse sostenuto degli investimenti su tale campo di attività e, qualora ciò fosse avvenuto, indicarne precisamente il periodo (opzione di risposta fornita per ogni specifico anno del triennio 2008-2010).

Per quanto riguarda le imprese eccellenti ha risposto affermativamente il 78,6% di esse. Il 57,1% delle aziende ha investito nel 2008 e nel 2009, con una percentuale che si alza arrivando al 71,4% nel dato consuntivo previsionale 2010. Sulla totalità delle imprese subfornitrici risulta invece avere dichiarato di avere investito in Green Technology il 23,2% nel 2008, il 26,8% nel 2009 e, con la medesima percentuale dell'anno precedente, pari al 26,8%, a consuntivo previsionale 2010 (rif. grafico 5.6).

Opportuno sottolineare che le sei imprese subfornitrici che hanno qui dichiarato di avere svolto in tutti gli anni del triennio degli investimenti tecnologici nell'area green, sono successivamente diventate, secondo i diversi parametri applicati, anche delle imprese eccellenti di "secondo" livello.

L'ultima domanda sul tema, la ottava del questionario, era mirata a comprendere la motivazione dell'agire solo da parte di quelle aziende che avevano dichiarato di avere effettuato degli investimenti nel comparto Green Tech. Una interrogazione formulata per studiare la reale causa trascinante (motivo) del loro agire.

Le opzioni di risposta fornita erano state: a) esigenze manifestate dai vecchi clienti, b) esigenze manifestate dai nuovi clienti, c) scelta autonoma ma stimolata dall'interesse di mercato per il settore, d) scelta autonoma creativa e strategica per un riposizionamento, e) normale prosecuzione di una linea di interesse già intrapresa prima del 2008.

Un primo dato d'interesse è quello sull'indirizzo delle risposte ossia che tutte le indicazioni di scelta provenienti dalle imprese subfornitrici nel loro totale, e perciò comprendendo in esse le imprese eccellenti, si sono concentrate in soli tre ambiti dei cinque possibili opzionabili dichiarando di fatto che nessuna di esse era stata stimolata dal fare innovazione nel Green Tech da esigenze manifestate dai clienti (anch'essi fossero "vecchi" oppure "nuovi").

Le indicazioni giunte dal dato statistico finale calcolato proporzionalmente rispetto all'eventuale risposta multipla fornita, sono così state manifestate: il 34,8% del valore delle risposte delle imprese eccellenti, contro il 36,8% di quello manifestato dalle imprese subfornitrici, è stato attribuito alla dichiarazione di avere effettuato la scelta in maniera autonoma ma stimolata dall'interesse di mercato per il settore; il 28,5% del valore attribuito alle risposte delle imprese eccellenti contro il 21,2% di tale valore delle imprese subfornitrici che hanno indicato come motivo di spinta la scelta autonoma creativa e strategica per un riposizionamento; e, infine, il 43,9% contro il 34,7% il peso della risposta rispettivamente delle imprese eccellenti e delle imprese subfornitrici che individua la normale prosecuzione di una linea di interesse già intrapresa prima del 2008 (rif. tabella 5.2).

5.7 I mezzi e i contributi utilizzati per realizzare l'innovazione

Partendo dalla considerazione che l'eccellenza delle imprese è stata attribuita in via principale applicando un criterio di selezione basato sull'individuazione del continuo investimento in innovazioni tecnologiche e che, pertanto, tutte le imprese eccellenti risultano avere investito delle somme sia a tale scopo sia in ogni anno del triennio oggetto dell'indagine, risulta importante ora porre l'accento sui mezzi e i contributi che esse hanno utilizzato per realizzarle.

Raccogliendo tutte le risposte delle imprese eccellenti alla domanda del questionario (numero quindici) che andava ad indagare con quali risorse finanziarie fossero stati possibili gli investimenti nel triennio 2008-2010, si sono ottenuti i seguenti dati: il 61,8% delle risorse utilizzate per l'innovazione tecnologica sono state ottenute tramite finanziamenti ordinari e risorse interne, il 28,9% delle risorse attraverso finanziamenti bancari specifici e il 9,3% delle risorse finanziarie impiegate sono provenute da fondi regionali e/o camerali. Nessun utilizzo segnalato, invece, di risorse provenienti da contributi europei oppure da altre fonti.

Rispetto ai dati provenienti dalla sommatoria delle risposte delle imprese subfornitrici si nota una maggiore capacità di fare ricorso alle risorse finanziarie interne ed ordinarie (una variazione del +5,3% rispetto al dato fornito dalle imprese subfornitrici del 56,4%), un minore ricorso a finanziamenti bancari specifici (una variazione del -7,9% rispetto al dato fornito dalle imprese subfornitrici pari al 36,8%) e, infine, una maggiore capacità di ricorrere all'utilizzo di fondi regionali e/o camerali (una variazione del +4% rispetto al dato fornito dalle imprese subfornitrici pari al 5,3%). Infine una differenza del -1,5% rispetto al dato fornito dalle imprese subfornitrici nella scelta di risposte che individuavano l'utilizzo di altre fonti che, come detto sopra, non sono però state segnalate dalle imprese eccellenti (rif. tabella 5.3, grafico 5.7).

Analisi paritaria quella che ci si propone di fare sulle risposte date alla domanda seguente del questionario (la numero sedici) che ricercava la conoscenza su quali contributi operativi e lavorativi fossero stati utilizzati da parte delle imprese per realizzare le stesse citate innovazioni.

Anche in questo caso, come in quello della domanda precedente, veniva concesso all'azienda di rispondere segnando più risposte tra quelle indicate purché per ognuna ne fosse precisata la percentuale arrivando a una sommatoria di domanda corrispondente sempre al valore finale 100.

Le risposte delle imprese eccellenti hanno fornito i seguenti dati: l'82,1% dei contributi operativi e lavorativi sono pervenuti dai lavoratori dipendenti, l'1,4% dai collaboratori occasionali interni, il 10,7% del totale dei contributi realizzativi da collaboratori esterni e/o consulenti, con pari percentuale, lo 0,7%, quelli dagli enti di ricerca e/o universitari e dai fornitori, e il 4,3% dai clienti.

Nel raffronto con le risposte pervenute dalle imprese subfornitrici i risultati finali di maggiore consistenza e rilievo che ne sono scaturiti sono stati: una variazione del +22% di maggiore utilizzo dei dipendenti da parte delle imprese eccellenti (dato del 60,1% delle imprese subfor) seguito da una variazione del -16,9% di minore utilizzo dei fornitori (dato del 17,6% fornito dalle risposte delle imprese subfor). Maggiormente contenute le altre variazioni che passano dal -0,7% sull'utilizzo dei collaboratori esterni e/o consulenti (dato subfor dell'11,4%), al +0,3% del contributo fornito dai clienti (dato subfor pari al 3,9%), al -1,2% dei collaboratori occasionali interni (contributo fornito nelle imprese subfor per il 2,6%).

Particolare evidenza va attribuito al dato del contributo fornito dagli enti di ricerca e/o universitari che seppur con una variazione del +0,5% non arrivano nelle eccellenze al punto percentuale (lo 0,26% nelle imprese subfor). Invece non compare più tra le indicazioni nelle imprese eccellenti il valore residuale, segnato dalle imprese subfor, in afferenza all'utilizzo di altri contributi operativi e lavorativi.

5.8 I confronti tra le imprese eccellenti del 2010 con quelle del 2008

Tenuto necessariamente in premessa che i parametri di scelta adottati per l'individuazione dell'impresa eccellente sono necessariamente cambiati rispetto a quelli utilizzati per l'attribuzione della medesima qualifica nel 2008, e che il maggiore interesse della ricerca e dell'analisi si è manifestato nel confrontare i dati 2008 e 2010 afferenti alle risposte pervenute dalla totalità delle PMI subfornitrici del settore della meccanica, solo per tre specifici ambiti può risultare ancora utile effettuare un parallelismo, così come procediamo, tra le risposte delle eccellenze dei due progetti.

1) Il raffronto sugli importi destinati all'innovazione tecnologica

Il primo confronto utile può essere effettuato sull'importo, calcolato percentualmente sul fatturato, destinato dalle imprese eccellenti per investire nell'innovazione tecnologica.

Nella ricerca del 2008 le imprese eccellenti avevano dichiarato di avere destinato all'innovazione un importo medio, calcolato sul fatturato annuo, del 7,5% nel 2005, dell'11,7% nel 2006 e del 13,8% nel 2007 determinando un valore medio calcolato sul triennio pari all'11%. Nella ricerca 2010 le nuove imprese eccellenti dichiarano con l'evidenza di una forte flessione che tale l'importo medio destinato nel 2008 è stato del 5,8%, nel 2009 del 5,0%, e nel 2010, come dato previsionale a consuntivo, dell'8,0%, facendo così scendere la media del nuovo triennio al 6,3% (variazione del -4,7% rispetto al precedente triennio 2005-2007).

2) Il raffronto sulle fonti finanziarie utilizzate per l'innovazione tecnologica

Un secondo confronto utile risulta dalle risposte alla domanda che mira a ricercare quale sono state le fonti finanziarie utilizzate dalle imprese eccellenti per realizzare le innovazioni tecnologiche.

Nel questionario del 2008 le risposte delle imprese eccellenti avevano indicato che nella totalità delle somme da loro destinate all'innovazione tecnologica il 47,1% derivava da finanziamenti ordinari e risorse interne (divenuto il 61,8% nel 2010 con una variazione del +14,7%), l'11,3% derivava da fondi regionali e/o camerali (dichiarato nel 2010 del 9,3% con un decremento del -2%), il 41,6% da finanziamenti bancari (nel 2010 trasformatosi in 28,9% con una diminuzione del -12,7%). In tutte e due le indagini nessuna impresa eccellente aveva dichiarato di utilizzare contributi europei o provenienti da altri fonti (rif. tabella 5.4, grafico 5.9).

3) Il raffronto sui contributi operativi per la realizzazione delle innovazioni tecnologiche

Il terzo e ultimo raffronto tra le due indagini 2008 e 2010 lo abbiamo sulle risposte delle imprese eccellenti alla domanda impostata per conoscere quali fossero i contributi operativi e lavorativi attinti dalle imprese per realizzare le proprie innovazioni.

Nel 2008 le imprese eccellenti avevano fornito delle risposte che indicavano che nel totale dei contributi operativi e lavorativi utilizzati per la realizzazione delle innovazioni nel triennio il 33,1% proveniva dai lavoratori dipendenti (divenuto 82,1% dalle risposte delle eccellenze 2010 con un incremento del +49,1%), l'1,5% dai collaboratori occasionali interni (variato leggermente dello -0,1% rispetto allo 1,5% dichiarato nel 2010), il 18,8% dai collaboratori esterni e/o consulenti (diminuito del -8,1% nel 2010 arrivando al dato del 10,7%), il 19,5% dai fornitori e il 18,5 dai clienti (crollati rispettivamente del -18,7% e del -14,2% per arrivare allo 0,7% dei fornitori e al 4,3% dei clienti con i dati forniti dalle nuove eccellenze nel 2010). Residuale il contributo operativo fornito dagli enti di ricerca e universitari indicato con lo 0,2% nel 2008 e poi arrivato allo 0,7% attraverso le risposte pervenute nel 2010. Presente nel 2008, mentre assente nel 2010, l'indicazione di un ulteriore contributo operativo dell'8,5% indicato come pervenuto dai titolari dell'impresa stessa (rif. tabella 5.5, grafico 5.10).